



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Martedì 13 Giugno 2023

Soltanto l'Ateneo sannita e quello del Salento coopereranno per i bandi investimento digitalizzazione nel Mezzogiorno

Pnrr Nodes, Unisannio partner strategico

Il rettore Canfora: «Tra le altre iniziative oggetto di cooperazione il progetto Ciril per favorire flussi turistici in aree meno conosciute»

Per le linee progetto e bando Pnrr Nodes per il rilancio con investimenti digitali e sostenibili del Mezzogiorno il Ministero dell'Università e della Ricerca ha scelto due soli poli accademici partner nel Mezzogiorno, uno di loro è l'Università degli Studi del Sannio, l'altro invece è l'Università del Salento. Su questo tema ieri mattina presso il 'Cubo' de l'Università degli Studi del Sannio si è svolto l'evento di presentazione dei bandi del Progetto Pnrr-Nodes dedicati alle imprese del Mezzogiorno. Illustrato in dettaglio "Nodes", un progetto finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito degli investimenti digitali e sostenibili, previsti dal Pnrr (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), che porterà circa 15 milioni di euro per attività di ricerca e bandi a cascata a favore delle imprese delle regioni del Sud del Paese.

Come detto, l'Università del Sannio è l'unico ateneo in Campania e nel Mezzogiorno, insieme all'Università del Salento, ad essere direttamente coinvolto quale partner progettuale e scientifico, con la responsabilità scientifica del professor Paolo Esposito.

Previste notevoli opportunità per le imprese nei bandi a cascata della Linea A, unicamente dedicata al territorio del Mezzogiorno, dello Spoke 3 Industria del Turismo e della Cultura dell'Ecosistema Nodes – Pnrr.

Hanno introdotto i lavori il rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora, il sindaco di Benevento Clemente Mastella, la direttrice di [Confindustria Benevento](#) Anna Pezza, il presidente dell'Asi Benevento Luigi Barone.

Sono intervenuti: Raffaella Di Nardo, Research and Innovation manager Nodes S.c.a.r.l, Barbara Pozzo dell'Università degli Studi dell'Insubria, Research and Innovation manager di Spoke3 Nodes, Piercarlo Rossi dell'Università degli Studi di Torino, responsabile scientifico del progetto Ciril Nodes e Luca Farfan, del Team Bandi Nodes di Unioncamere Piemonte.

Da rilevare che il progetto dello Spoke 3 - Culture and tourism Industry, mira ad analizzare come l'industria della cultura e del turismo possa fungere da driver per lo sviluppo del territorio, trasferendo le conoscenze che si sono sviluppate all'interno delle università al territorio. L'ambizione è quella di contribuire a migliorare il benessere delle persone attraverso la fruizione di tutte le forme materiali e immateriali in

cui si esprimono cultura e conoscenza stringendo strette sinergie tra tutti gli attori che collaborano per rispondere a queste esigenze: le scuole, le università, le librerie, i cinema, le industrie creative e culturali, i musei, le biblioteche, gli archivi, le aree archeologiche, i teatri.

"Inizialmente – ha spiegato la professoressa Barbara Pozzo - il progetto prevedeva un network di università del Nord ma attualmente si estende ad atenei del Meridione tra cui UNISANNIO. L'iniziativa si sviluppa su due direttrici: quella di ricerca e quelle di sviluppo e supporto alle piccole e medie imprese del territorio non solo sannita e campano ma dell'intero Mezzogiorno. Un'occasione unica per partecipare insieme a progetti di ricerca ed ampliare la progettualità alle imprese per i bandi a cascata che si aprono adesso e si concludono a settembre".

Nel corso della giornata è stato presentato il progetto bandiera Ciril che vede direttamente coinvolta l'Università del Sannio in qualità di partner dello SPOKE 3.

"Ciril – ha chiarito il prof. Piercarlo Rossi – nasce per applicare tecnologie emergenti come la realtà aumentata e il mixed reality in ambito non solo industriale ma anche turistico e culturale. In particolare, un metaverso della cultura declinato al fianco dei territori può rappresentare un valido contributo allo sviluppo dell'Italia".

Il progetto Ciril sarà condotto su un'area più ampia, come la Provincia di Benevento attraverso l'esperienza dell'Università degli Studi del Sannio in concorso con lo sviluppo delle attività previste all'interno del Progetto Sheril (progetto finanziato dal Pnrr per l'importo di 10 milioni di Euro, di cui Unisannio è soggetto proponente e capofila), reinterpretando la trasformazione tecnologica, green e digitale in funzione della valorizzazione del nostro patrimonio di arte e cultura, motore per la nascita di nuovi servizi e la costituzione di un'industria culturale di nuova generazione nel Mezzogiorno.

"L'attività – ha spiegato il Rettore Gerardo Canfora - mira a indagare come aumentare la frequentazione dei visitatori in aree culturali meno conosciute attraverso l'adozione delle ICT, nonché a implementare nuove architetture tecnologiche che consentano la costruzione di percorsi tematici e personalizzati, migliorando la capacità progettuale dei siti culturali attraverso strumenti innovativi per la raccolta e l'analisi dei dati".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



Ict, turismo, cultura: la scommessa «Nodes»

► Pronti 15 milioni per attività di ricerca e contributi a fondo perduto alle imprese
► Unisannio partner del Miur, Canfora: «Nuove tecnologie per promuovere i siti»

BENEVENTO

Marianna D'Alessio

L'Unisannio scommette sulle imprese del Mezzogiorno e lancia «Nodes - Nord Ovest Digitale e Sostenibile», un progetto finanziato dal ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito degli investimenti digitali e sostenibili, previsti dal Pnrr. Un'iniziativa con un budget di circa 15 milioni di euro, destinati a attività di ricerca e bandi a cascata a favore delle imprese situate nelle regioni del Sud Italia. Va sottolineato che quello sannita è l'unico ateneo in Campania coinvolto direttamente come partner progettuale e scientifico, con la responsabilità scientifica del professor Paolo Esposito. I bandi a cascata della Linea A, dello Spoke 3 - Industria del Turismo e della Cultura dell'Ecosistema Nodes, offrono significative opportunità per le imprese che desiderano accedere ai finanziamenti. A poter presentare la domande infat-

ti sono le micro, piccole e medie imprese in modalità singola o collaborativa con altre imprese e grandi imprese solo in modalità collaborativa.

Nel corso del convegno di ieri mattina all'Unisannio, sono state spiegate tutte le potenzialità della misura. A introdurre i lavori il rettore Gerardo Canfora, il sindaco di Benevento Clemente Mastella, la direttrice di **Confindustria Benevento** Anna Pezza e il presidente dell'Asi Benevento Luigi Barone. Sono inoltre intervenuti Raffaella Di Nardo, research and innovation manager di Nodes scarl, Barbara Pozzo dell'Università degli Studi dell'Insubria, research and innovation manager di Spoke3 Nodes, Piercarlo Rossi dell'Università degli Studi di Torino, responsabile scientifico del progetto Ciril Nodes e Luca Farfan, del Team bandi Nodes di Unioncamere Piemonte. Il progetto dello «Spoke 3 - Industria del turismo e della cultura» mira ad analizzare come l'industria della cultura e del turismo possa fare da driver per lo sviluppo del territorio, trasfe-

rendovi le conoscenze che si sono sviluppate all'interno delle università. L'ambizione è quella di contribuire a migliorare il benessere delle persone attraverso la fruizione di tutte le forme materiali e immateriali in cui si esprimono cultura e conoscenza, e stringendo strette sinergie tra tutti gli attori che collaborano per rispondere a queste esigenze: le scuole, le università, le librerie, i cinema, le industrie creative e culturali, i musei, le biblioteche, gli archivi, le aree archeologiche, i teatri.

«Inizialmente - ha spiegato la professoressa Pozzo - il progetto prevedeva un network di università del Nord ma attualmen-



Superficie 25 %

te si estende ad atenei del Meridione tra cui l'Unisannio. L'iniziativa si sviluppa su due direttrici: quella di ricerca e quelle di sviluppo e supporto alle piccole e medie imprese del territorio non solo sannita e campano ma dell'intero Mezzogiorno. Un'occasione unica per partecipare insieme a progetti di ricerca ed ampliare la progettualità alle imprese per i bandi a cascata che si aprono adesso e si concludono a settembre».

Nel corso della giornata è stato presentato inoltre il progetto bandiera «Ciril» che vede direttamente coinvolta l'Università del Sannio in qualità di partner dello Spoke 3. «Ciril - ha chiarito Piercarlo Rossi - nasce per applicare tecnologie emergenti come la realtà aumentata e la mixed reality, miscela di mondi fisici e digitali, in ambito non solo industriale ma anche turistico e culturale. In particolare, un metaverso della cultura declinato al fianco dei territori può rappresentare un valido contributo allo sviluppo dell'Italia». Il progetto «Ciril» sarà condotto in concorso con lo sviluppo delle attività previste all'interno del progetto Sheril (finanziato dal Pnrr per 10 milioni), di cui Unisannio è soggetto proponente e capofila. «L'attività - ha spiegato il rettore Canfora - mira a indagare come aumentare la frequentazione dei visitatori in aree culturali meno conosciute attraverso l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché a implementare nuove architetture tecnologiche che consentano la costruzione di percorsi tematici e personalizzati, migliorando la capacità progettuale dei siti culturali attraverso strumenti innovativi per la raccolta e l'analisi dei dati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09277



L'INTERVISTA / 1

Il racconto di Jannotti Pecci: «Ero presente quando tentò di candidare D'Amato»

di **Simona Brandolini**



«**S**ul versante europeo lavorammo con grande impegno perché nel nuovo trattato venisse inserito come settore strategico per l'economia dell'Unione, il turismo e ricordo una telefonata notturna da Nizza dell'allora premier, Silvio Berlusconi, che mi chiese elementi sulla questione – che trovava l'opposizione del Nord Europa – che fece propri e la cosa andò in porto». A ricevere quella telefonata, nel 2005, è Costanzo Jannotti Pecci, all'epoca presidente nazionale di Federturismo, ora leader degli industriali napoletani. «Ero - rivela - con D'Amato nel 2008 a Roma. Lo accompagnai e attesi nei pressi di Palazzo Grazioli. Berlusconi voleva candidarlo alle politiche, da Bruno Vespa aveva dichiarato che avrebbe fatto il ministro. Poi durante l'incontro non rinnovò quella proposta. D'Amato si era sentito tirato per la giacca».

a pagina 2

Jannotti Pecci: «Ero presente quando tentò di candidare Antonio D'Amato»

Il leader degli industriali: su Napoli scelte perdenti a causa dei suoi informatori

Mi chiamò di notte da Nizza e fece inserire nel trattato il turismo come settore strategico

L'intervista / 1

di **Simona Brandolini**

«Sul versante europeo lavorammo con grande impegno perché nel nuovo trattato venisse inserito come settore strategico per l'economia dell'Unione, il turismo e ricordo una telefonata notturna da Nizza dell'allora premier, Silvio Berlusconi, che mi chiese elementi e chiarimenti sulla questione – che trovava l'opposizione dei Paesi del Nord Europa – che fece propri e la cosa andò in porto». A ricevere quella telefonata di Berlusconi, parliamo del 2005, è Costanzo

Jannotti Pecci, all'epoca presidente nazionale di Federturismo, ora leader degli industriali napoletani.

Quando lo ha incontrato la prima volta?

«Nel '95, campagna elettorale per le regionali. Ricordo, fu molto formale, il momento però era favorevole per il centrodestra. Tant'è che vinse. Era una cena elettorale con Rastrelli. Poi l'ho rivisto all'assemblea dell'Unione industriali di Roma, lui arrivò con Gianni Letta, ci fermam-

mo a parlare, ma all'epoca già era all'opposizione. Poi ancora nel 2001 a Parma alla grande assise di Confindustria e a Napoli per le comu-



Superficie 42 %

nali».

Candidati erano Rosa Russo Iervolino che vince e Antonio Martusciello.

«Invece avevano la convinzione che il centrodestra avrebbe vinto. Lui si rammaricò molto perché era convinto che Napoli avrebbe risposto in maniera più decisa».

Ci racconta la telefonata notturna del 2005?

«Berlusconi era presidente del Consiglio e si stava approvando il trattato di Nizza, da cui restava fuori il turismo. Mi chiama e gli racconto fornendogli elementi utili. Fece inserire tra le materie nel trattato anche il turismo».

Il 2006 i rapporti tra Berlusconi e gli industriali cominciano a complicarsi.

«A Vicenza, non doveva essere presente, invece arrivò e ebbe il famoso scontro con Della Valle. Ci disse, dopo, di essere deluso dal comportamento degli imprenditori di **Confindustria**, non capiva l'attenzione particolare che molti avevano nei confronti della sinistra».

Ma è vero che lei era con Antonio D'Amato a Roma nel 2008 quando si incontrò con Berlusconi per l'eventuale candidatura alle politiche?

«Sì. Lo accompagnai e attesi nei pressi di Palazzo Grazioli. Berlusconi voleva candidarlo alle politiche, da Bruno Vespa aveva dichiarato che avrebbe fatto il ministro. Poi durante l'incontro non rinnovò quella proposta. D'Amato si era sentito tirato per la giacca. Quando terminò l'incontro Antonio mi mostrò un pezzo di carta in cui c'erano gli appunti di un comunicato stampa scritti di pugno da Berlusconi, mai uscito. Io avevo spinto per la disponibilità di D'Amato, ma la sua generosità non fu ripagata. E quindi ci furono frizioni. In effetti su Napoli Berlusconi ha sempre avuto

un'idea sbagliata della vera imprenditoria e della borghesia credibile della città».

Cosa intende?

«Lui diceva: i miei riferimenti sono i miei parlamentari. Ho sempre pensato che queste informazioni lo abbiano indotto a fare scelte perdenti. Sergio Maione mi raccontò di una cena dopo la vittoria di Caldoro, in cui gli disse ora ci ha dato un buon presidente, lavoriamo per un buon sindaco. Sappiamo come è andata nel 2011, il risultato deludente. Poi riproposto. A conferma che aveva informazioni non attendibili».

Non solo.

«Certo. A un certo punto sono state messe da parte figure credibili, come Antonio Martusciello. Che quando si era misurato aveva avuto un eccellente risultato. Fa bene il parlamentare, bene l'uomo di governo, poi scompare dai radar, vittima di situazioni interne che non hanno fatto male solo a Fi, ma all'intero centrodestra».

Un suo giudizio sul Berlusconi imprenditore?

«Berlusconi è stato un uomo che ha cambiato il ruolo degli imprenditori in politica, ha dimostrato che è possibile farlo. Sicuramente ha una responsabilità nella non modernizzazione del Paese. Però...».

Però?

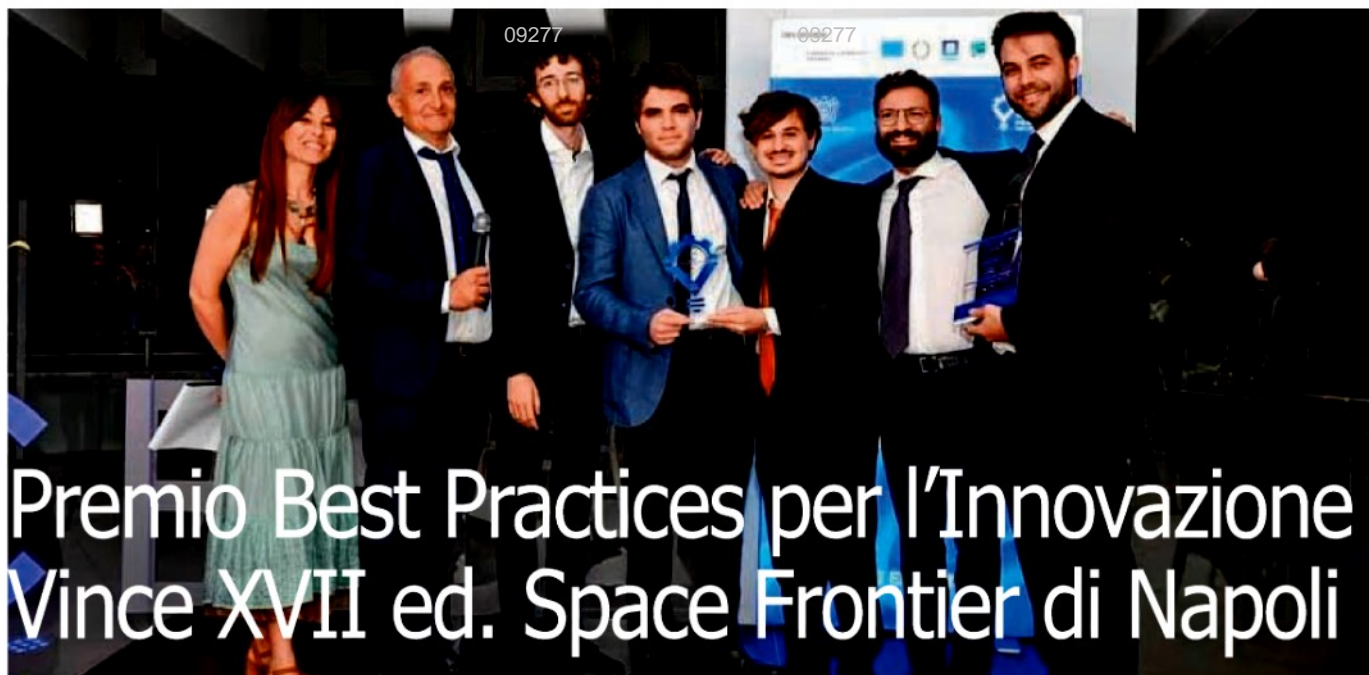
«Non possiamo non ricordare l'impegno, la generosità, è stato l'ultimo vero leader del Paese che aveva visione completa sul piano internazionale e anche visibilità. Mi auguro che Meloni possa, nel tempo, acquistare quella credibilità, che Berlusconi aveva. Pratica di mare rimane un unicum nel panorama europeo. Inoltre deve rappresentare, per chi fa impresa, un esempio: non ci si deve chiudere nelle proprie aziende e nella rappresentanza, anche gli imprenditori devono fare la loro parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09277



Il fatto - Il premio ha l'obiettivo di diffondere la cultura dell'innovazione attraverso la presentazione di progetti concreti



Premio Best Practices per l'Innovazione Vince XVII ed. Space Frontier di Napoli

Premio Best Practices per l'Innovazione

“

Premio innovazione è donna è stato conferito a Enismaro di Salerno

”

Space Frontier, azienda di Napoli vince la XVII edizione del Premio Best Practices per l'Innovazione.

Il Premio, organizzato da [Confindustria Salerno](#) – con il sostegno della Camera di Commercio di Salerno e di Sviluppo Campania e il contributo, tra gli altri, di Terna Spa, Banca Campania Centro, Banca di Credito Popolare, Unicredit, Azimut e Sella – ha l'obiettivo di diffondere la cultura dell'innovazione attraverso la presentazione e promozione di progetti concreti.

I progetti concorrevano nell'ambito di 4 categorie tematiche, Space Frontier ha partecipato alla sezione aerospazio, riservato alle aziende che lavorano nell'ambito dell'ingegneria, della scienza, dell'industria e del commer-

cio di un settore che consente all'uomo di volare.

Space Frontier ha presentato un sistema di propulsione ibrido per aerospazio che utilizza scarti organici riciclati e non sfrutta esplosivi, diventando così più sicuro, sostenibile, economico ed innovativo.

Il vincitore della XVII edizione del PBP ha avuto un premio di 15.000 euro.

“E' stata un'edizione ricca di novità, con tanti progetti realmente innovativi provenienti da tutta Italia – ha sottolineato Francesco Serravalle, Presidente del Gruppo Servizi Innovativi e tecnologici di [Confindustria Salerno](#). Ringrazio tutti i partner del Premio e le Istituzioni che ci aiutano a rendere Salerno protagonista dell'innovazione. Il pensiero va già alla prossima edizione, affinché tutta l'energia respirata in questi giorni possa aiutare chi fa impresa a continuare a credere, sperimentare ed investire nell'innovazione. In fondo, questo è il vero segreto di chi fa impresa.”

Di seguito i vincitori delle altre categorie:

Agritech - riservato alle aziende che applicano e integrano le tecnologie di ultima

generazione al settore agroalimentare:

Anvest Health di Castel San Giorgio con Flogofilm®, una formula a base di Flogomicina® che rappresenta un'innovazione nella gestione delle infezioni batteriche e che consente il corretto funzionamento dell'antibiotico terapia nel sito di infezione. Grazie alla sua formula si assiste ad una significativa riduzione dell'incidenza delle infezioni biofilm correlate. Greentech - riservato alle aziende che operano nell'ambito dell'energia e della tutela ambientale:

Htplasma di rovigio con glow, dispositivo compatto che sfrutta l'innovativa tecnologia del plasma freddo (creato a partire dall'aria circostante) per una corretta ed efficace igienizzazione delle mani come testato dai laboratori di microbiologia dell'università di padova, su diversi ceppi di virus, funghi e batteri, registrando un'attività di abbattimento fino al 99,9% in pochi secondi.

Digitalizzazione - riservato alle aziende che operano nell'ambito dell'innovazione di processo:

Flugantia di Napoli con rigel, un sistema iot completo di

hardware e software che può essere rapidamente verticalizzato per l'utilizzo in diversi scenari industriali; la soluzione permette l'elaborazione e la visualizzazione dei dati raccolti che sono registrati su blockchain e l'hardware è alimentato da batterie a lunghissima durata: quindi può essere proposta anche per installazioni senza rete elettrica. Rigel ha l'obiettivo di rendere "smart", e in linea con il paradigma Industria 4.0, la gestione della logistica delle attrezzature scarrabili per i rifiuti industriali tramite una soluzione di Industrial IoT.

Il premio innovazione è donna è stato conferito a Enismaro di Salerno, per un progetto che rivoluziona il mercato della tracciabilità alimentare grazie ad un "processo" con cui si abbinano i sensori iot alla blockchain per formare un metodo oggettivo e oggettivo per il tracciamento e per rispettare determinate condizioni qualitative. Sfruttando i dati raccolti dai sensori IOT si costruisce un framework unico che consente a tutte le parti, in un processo di produzione alimentare, di avere fiducia e trasparenza in ogni singolo passaggio.

L'IMPRENDITORE

Bonomi: lascia nella storia un segno profondo

Nicoletta Picchio — a pag. 8

Bonomi: Silvio un imprenditore che lascia il segno nella storia

Le imprese. Il presidente di **Confindustria**: interpretò la voglia di cambiamento del Paese. Marcegaglia: ha avuto grandissima genialità. Montezemolo: mi chiese due volte di fare il ministro



LE BANCHE
Messina (Intesa): una persona che ha contribuito alla storia politica dell'Italia degli ultimi anni



FARMINDUSTRIA
Sensibile alle ragioni dell'impresa e del lavoro, con attenzione al valore manifatturiero e al ruolo dei farmaci per la salute

Nicoletta Picchio

Capacità di visione, di innovazione, esempio di tenacia. Sono i tratti distintivi di Silvio Berlusconi che vengono sottolineati nei messaggi di cordoglio del mondo imprenditoriale. «Silvio Berlusconi è stato un imprenditore che lascia nella storia italiana un segno profondo e duraturo. La tenacia visionaria con cui riuscì ad affermare il proprio gruppo televisivo e multimediale lo ha reso meritoriamente un protagonista della vita italiana. Ha fatto dell'innovazione il proprio tratto distintivo dando voce a profondi cambiamenti del costume e delle passioni degli italiani», è il commento che ha espresso il presidente di **Confindustria**, **Carlo Bonomi**, a nome dell'associazione.

Non manca un riferimento alla politica: «con il suo impegno nel 1994 scompaginò gli equilibri precedenti, interpretando la voglia di cambiamento del paese. **Confindustria** esprime il cordoglio più profondo ai suoi familiari, a tutti coloro che operano nelle imprese di famiglia e alla vasta comunità di italiani per cui ha continuato ad essere un punto di riferimento. Con la sua capacità di leadership, il suo carisma e il suo entusiasmo – ha aggiunto **Bonomi** – lascia un'eredità che continuerà a segnare anche il futuro del paese».

Un'analisi su cui si è soffermato anche in un'intervista a Zapping, raccontando di una lunga telefonata con Berlusconi mercoledì scorso: «Una riflessione puntuale sui temi economici, geopolitici, sulle elezioni europee, il suo è stato un pensiero molto lucido e approfondito». Berlusconi «ha dimo-

strato più volte – ha sottolineato **Bonomi** – di essere un imprenditore con grande visione, che ha portato un'immagine nuova dell'industria italiana nella società civile. Quello che ha fatto dà la dimensione della capacità di sognare un futuro diverso e di realizzarlo con tanta forza di volontà». Il rapporto con **Confindustria**? «Ha avuto vicende alterne, posso parlare della mia esperienza, ero presidente di **Assolombarda** quando iniziò la campagna elettorale dell'ultima legislatura, lo invitai in **Assolombarda**. Un rapporto rimasto anche quando sono diventato presidente di **Confindustria**».

Sugli stessi toni le riflessioni di **Farmindustria**, che ha sottolineato il ruolo di Berlusconi come «protagonista vitale della dimensione pubblica, attento alle ragioni dell'impresa e del lavoro, con attenzione al valore manifatturiero e al ruolo fondamentale dei farmaci per la salute». «Con Silvio Berlusconi scompare un uomo straordinario. Intelligenza, energia e coraggio hanno caratterizzato la sua vita e alimentato il suo spirito imprenditoriale. Lascia un segno indelebile, sono vicino con grande affetto ai suoi figli, ai suoi familiari, agli amici di una vita», è il ricordo del vicepresidente esecutivo e ad di Pirelli, Marco Tronchetti Provera.

Per Emma e Antonio Marcegaglia, rispettivamente vice presidente e presidente del gruppo siderurgico, si tratta di un «imprenditore di grandissima intuizione e genialità è stato un leader di visione e intelligenza acute. Doti che ha messo a disposizione delle istituzioni, incidendo in maniera profonda nella vita economica e politica dell'Italia e dell'Europa». Per Luca Cordero di

Montezemolo «un fuoriclasse. Ho avuto l'onore di farmi chiedere due volte di fare il ministro».

Tra i banchieri, Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo: «Un grande amico di Intesa Sanpaolo, indubbiamente è stata una persona che ha contribuito alla storia politica dell'Italia degli ultimi anni». Anche dalla famiglia Bolloré e dal Gruppo Vivendi è arrivato un messaggio di cordoglio: «ci addolora profondamente la perdita di uno straordinario imprenditore e uomo visionario. Il suo contributo al mondo dei media e il suo spirito imprenditoriale hanno lasciato un segno indelebile».

Anche **Confindustria** Sicilia ha sottolineato che Berlusconi «è stato uno dei massimi esponenti della politica italiana negli ultimi 30 anni, un leader indiscusso». Dall'industria radiotelevisiva non poteva mancare un commiato: «È morto un protagonista assoluto delle sfide epocali della radiotelevisione», ha detto Franco Siddi presidente di **Confindustria** Radiotelevisioni. Per Francesco Somma, presidente di **Confindustria** Basilicata, Berlusconi «ha cambiato i paradigmi del fare impresa in Italia, ha dimostrato concretamente come il lavoro e l'impegno producono benessere diffuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 49 %

23/03/2002

SCIOPERO PER L'ARTICOLO 18

Durante il governo Berlusconi, il 23 marzo 2002 la mobilitazione (tre milioni di persone secondo i sindacati) contro l'abolizione dell'articolo 18

I rapporti con il mondo delle imprese e le intese con le parti sociali



NEL 2006

Il blitz all'assemblea degli imprenditori a Vicenza

Il 18 marzo 2006 blitz di Berlusconi premier in Confindustria. Attacca la sinistra, Prodi (interventuto il giorno prima) e i vertici degli industriali, che ribatteranno: «Respingiamo le forzature e il tentativo di delegittimazione».



RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Patto per l'Italia con Cisl e Uil, senza la Cgil

A luglio del 2002 il Governo Berlusconi firma con il presidente di Confindustria D'Amato, e i leader di Cisl e Uil, Pezzotta e Angeletti il Patto per l'Italia: sospeso l'articolo 18 alle aziende che con assunzioni stabili superano i 15 dipendenti.

Il ricordo



LEADER DI VISIONE

Imprenditore di grandissima intuizione e genialità, è stato un leader di visione e intelligenza acute



Emma Marcegaglia.
Imprenditrice



LO SPIRITO IMPRENDITORIALE

Intelligenza, energia e coraggio hanno caratterizzato la sua vita e alimentato il suo spirito imprenditoriale



Marco Tronchetti.
Vicepresidente esecutivo e ad di Pirelli



UN PROTAGONISTA

Lo ricordiamo protagonista vitale della dimensione pubblica e attento alle ragioni dell'impresa e del lavoro

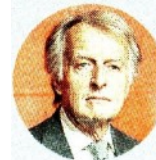


Marcello Cattani.
Presidente di Farminindustria



FUORICLASSE INDISCUSSO

Ci sono i campioni, i bravissimi e i fuoriclasse. Lui era un fuoriclasse, su questo non c'è nemmeno un dubbio



Luca Cordero di Montezemolo.
Presidente di Manifatture Sigaro Toscano



«Berlusconi lascia un segno profondo».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha commentato ieri la scomparsa del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1615

Bonomi: «Serve un grande Piano d'investimenti per Transizione 5.0»

Per competere con Usa e Cina, noi e l'Europa dobbiamo stanziare fondi importanti per stimolare le imprese

Confindustria

«Sul Pnrr va fatta una grande operazione verità: subito i progetti per la crescita»

Nicoletta Picchio

«L'industria è un asset strategico. Se non comprendiamo questo rischio, non ci faremo veramente male. Dobbiamo mettere in campo un grande piano di investimenti per la Transizione 5.0 se vogliamo restare competitivi nei confronti dei due grandi poli, Usa e Cina, che hanno lanciato una sfida globale. Noi e l'Europa dobbiamo stanziare fondi importanti per stimolare le imprese». Carlo Bonomi continua ad incalzare sulla necessità di una politica industriale che spinga le aziende ad investire. «Se non si percorre questa strada, questi sono i risultati», ha detto il presidente di Confindustria riferendosi agli ultimi dati sulla produzione industriale che, come dato tendenziale, è in calo da quattro mesi «un dato molto negativo». Occorre finanziare le transizioni, che sono ineludibili, ma hanno bisogno di risorse importanti. Insieme ad un intervento sul cuneo fiscale per sostenere la domanda, mettendo più soldi in tasca agli italiani: 16 miliardi di taglio strutturale del cuneo fiscale, che si tradurrebbero in 1.200 euro all'anno in busta paga. Temi su cui è tornato ieri, nelle interviste nella trasmissione televisiva Agorà e radiofonica Zapping.

Ieri erano a Roma i tecnici della Ue per verificare l'attuazione del Pnrr: «occorre un'operazione verità. Stiamo indebitando le prossime generazioni, non ha senso indebitare i nostri figli per progetti che non contribuiscono alla crescita, senza pensare all'obiettivo finale che sono le riforme, di cui non si parla, e creare più potenziale», ha detto Bonomi. Secondo il presidente di Confindustria le ri-

sorse che non si riescono a spendere dovrebbero essere destinate alle imprese per le transizioni: le aziende sarebbero in grado di attivare investimenti in breve tempo e in modo efficace, con effetti sul pil. Recuperando competitività, fondamentale per vincere sui mercati. In questa strategia di rafforzare la presenza internazionale la prossima settimana, il 21 giugno, Confindustria aprirà una sede a Washington, una grande «operazione paese di diplomazia economica», l'ha definita Bonomi, con un ambasciatore illustre, Leonardo da Vinci, simbolo del genio italiano: Confindustria porterà a Washington 12 tavole del Codice Atlantico. La mostra, dal titolo «Imagining The Future. Leonardo da Vinci, In The Mind Of An Italian Genius», sarà inaugurata il 20 giugno alla Martin Luther King Jr Memorial Library e durerà fino al 20 agosto. «Per rappresentare gli interessi delle imprese dobbiamo guardare ad una dimensione mondiale. Non solo in Italia o solo in Europa, dove come Confindustria abbiamo a Bruxelles una sede dal 1958. Oggi stiamo aprendo sedi all'estero in aree geografiche strategiche, l'abbiamo fatto a Kiev e Singapore. Ora Washington, perché gli Stati Uniti sono uno dei mercati più importanti per noi.

Un'iniziativa di diplomazia economica: è la capacità delle imprese italiane di rappresentare non interessi corporativi ma di tutto il paese. Con la cultura che diventa un ponte. Ripeto: sostenere l'industria è sostenere un asset strategico. La pandemia dovrebbe avercelo insegnato. Se vogliamo agganciare le transizioni, energetica, ambientale, digitale, l'industria è la soluzione: è l'industria che permette di fare ricerca, sviluppo, trovare nuove tecnologie». Quanto alla politica della Bce, la preoccupazione di Bonomi è che i rialzi possano portare alla recessione e non ci sta a sentire parlare dei cosiddetti extra profitti dell'industria: tra il 2019 e il 2022 il mol del manifatturiero italiano, ha spiegato, è sceso del -5%, mentre i salari sono saliti del +5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1956 - T. 1677



Superficie 26 %

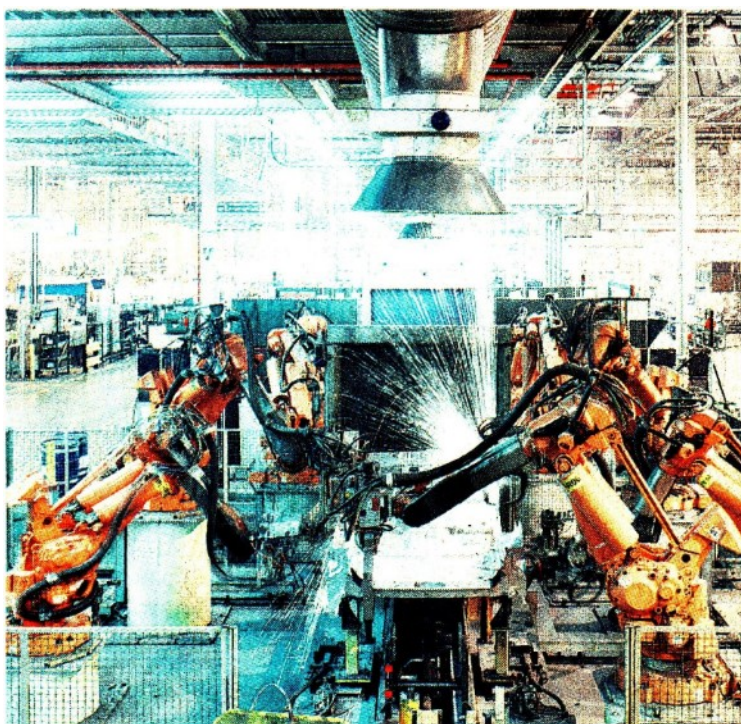
IL DIGITALE GREEN

Il nuovo paradigma

Per "Industria 5.0" si tende ormai a definire un paradigma di sviluppo industriale e le relative politiche di sostegno, orientate a un processo di innovazione tecnologica e di digitalizzazione accompagnato da obiettivi di transizione energetica e ecologica. Per semplificare, una digitalizzazione "green" con target di efficienza energetica.

Gli incentivi

Nell'ambito della rivisitazione del Pnrr, con integrazione del capitolo energetico REPowerEU, si discute di un aggiornamento dei crediti di imposta che oggi sono concessi alle imprese nel piano Transizione 4.0. Il ministero delle Imprese e del made in Italy punta a ripristinarli al 40% ma legandoli all'efficienza energetica.



Innovazione. Transizione 5.0 come motore dello sviluppo

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.ilssole24ore.com/art/bonomi-pnrr-serve-grande-operazione-verita-AEI3ZjeD>

☰ 🔍 **Italia** Politica economica f t in ...

In evidenza [Criptovalute](#) [Spread BTP-Bund](#) [FTSE-MIB](#) [Petrolio](#) **24+** [Abbonati](#) [Accedi](#)

I NOSTRI VIDEO

- E' morto Silvio Berlusconi - Lo speciale di Radio 24 in diretta**
- Usa, sparatoria in una casa a Annapolis: tre morti**
- Meloni a Tunisi con il "Team Europe" incassa una prima intesa**

Servizio | [Piano di ripresa](#) T

Bonomi: sul Pnrr serve una grande operazione verità

Sul tema dei salari «non si può andare avanti con interventi una tantum, ci deve essere un taglio strutturale e consistente»

12 giugno 2023



▲ (7146)

Ascolta la versione audio dell'articolo

1' di lettura

Sul Pnrr «dobbiamo fare oggi una **grande operazione verità**: dire cosa possiamo veramente realizzare, cosa ci aspettiamo di fare come contributo alla crescita del Paese. E quello che non riusciamo a realizzare dobbiamo dire che non ci interessa». Lo ha detto il presidente di Confindustria Carlo Bonomi intervistato ad Agorà mettendo in risalto che molte risorse del Pnrr sono a debito. «Non ha senso se devo indebitare mio figlio per un progetto che non contribuisce alla crescita del Paese».

Sul cuneo non più tagli una tantum ma strutturali

Sul tema dei salari «non si può andare avanti con interventi una tantum, ci deve essere un **taglio strutturale** e consistente». Così il numero uno degli industriali ad Agorà precisando che l'associazione «ha chiesto un taglio contributivo sotto i redditi da 35mila euro, due terzi a favore del lavoratore e un terzo a favore delle imprese. Ritengo corretto dare più soldi a questa fascia di italiani che è quella che soffre di più anche per l'inflazione. Abbiamo stimato che ci vuole un intervento di 16 miliardi che vuol dire

Loading...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259

mettere in tasca a questa fascia di italiani con redditi sotto i 35mila euro 1.200 euro in più».

CONSIGLI24 |

migliori consigli su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero



Scopri di più →

STRUMENTI |

Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV



Scopri di più →

Pubblicità
Loading...



Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Carlo Bonomi](#) [tantum](#) [Confindustria](#) [Unione Europea](#) [Pnrr](#)

Per approfondire

Pnrr, oggi arrivano in tecnici Ue: ecco cosa rischia l'Italia



Fitto: il dibattito sulle modifiche Pnrr andava avviato due anni fa



loading...

Loading...

Vai all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/industria-bonomi-confindustria-economia-rallenta-senza-stimolo-investimenti-nRC_12062023_1105_234897829.html



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

INDUSTRIA: BONOMI (CONFINDUSTRIA), ECONOMIA RALLENTA SENZA STIMOLO INVESTIMENTI



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - 'Questi mesi hanno confermato quello che stavamo affermando dall'anno scorso, cioè che l'industria cerca di fare il possibile per reggere il Paese, ma se non c'è attenzione all'industria, non c'è stimolo agli investimenti, inevitabilmente l'economia tenderà a rallentare. E purtroppo i dati ci stanno confermando questa traiettoria'. Queste le parole di Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria, ad Agora Rai Tre.

'E' il quarto mese di fila che la produzione industriale sta rallentando - ha detto Bonomi - E questo dimostra che quello che noi chiedevamo al governo già dall'anno scorso nella legge di bilancio purtroppo si sta avverando. Se tu non sostieni l'industria stimolando gli investimenti in un momento in cui il commercio internazionale sta rallentando, e noi sappiamo benissimo che l'economia italiana si basa molto sull'export, poi questi inevitabilmente sono i dati'. 'Quindi noi dobbiamo mettere i soldi in tasca agli italiani, specialmente a quelli con i redditi più bassi - ha aggiunto Bonomi - E' una battaglia che Confindustria sta facendo ormai da anni, mi sembra incredibile che nessuno ci sostenga in questa posizione'.

Dca

(RADIOCOR) 12-06-23 11:05:18 (0234) 5 NNNN

TAG

**CONGIUNTURA PRODUZIONE INDUSTRIALE ENTI ASSOCIAZIONI
CONFEDERAZIONI ECONOMIA IMPRESA ITA**

Servizi
Pubblicità

Altri link
Comitato Corporate



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259

Perché rinunciare al Pnrr sarebbe un grave errore

Il libro

RINEGOZIARE
ADESSO IL PIANO
POTREBBE VOLER
DIRE RINUNCIARE
A MIGLIORARE
LA PA IN MANIERA
STRUTTURALE

Marco Leonardi

L'iniziativa del Next generation Eu, con cui nel giugno 2021 per la prima volta la Ue ha finanziato con debito comune le spese per investimento dei Paesi aderenti per complessivi 750 miliardi dal 2022 al 2026, non ha la stessa rilevanza per tutti i Paesi. La Germania per esempio ha ottenuto finanziamenti per un piano di investimenti piccolo e marginale nel bilancio del governo.

Per l'Italia, complici i suoi tanti ritardi, il Pnrr è diventato un'«ultima spiaggia» per tornare su uno stabile sentiero di crescita quando i progetti di investimento diverranno vere e proprie opere di cemento e ferro (accanto ai molti investimenti verdi, come gli impianti di energie rinnovabili). Il Pnrr rappresenta però anche – e forse soprattutto – un cambiamento strutturale nel modo di funzionamento della Pubblica amministrazione e come tale potenzialmente è in grado di rilanciare la capacità di spesa in investimenti ordinari in un Paese che notoriamente non è capace di spendere che una piccola parte dei fondi per lo sviluppo e la coesione europei (Fse, Fesr) e nazionali (Fsc). [...] È nota la difficoltà dell'Italia nella spesa per investimenti, si mette a bilancio un miliardo ogni tre stanziati: sulla base del dato storico dei pagamenti prevede cioè che solo un miliardo su tre venga effettivamente speso nell'anno in cui è stanziato, il resto rimane a bilancio per un numero molto alto di anni. Paradossalmente conviene anche al bilancio pubblico che lo stanziamento per investimenti sia solo una promessa politica dell'immediato e divenga una spesa effettiva solo nell'arco di molti anni: finché non si spende non aumenta il deficit e il debito pubblico. [...] È evidente da tutti questi numeri come il tasso di realizzazione degli interventi [...] sia insoddisfacente e questo deve rappresentare un utile monito per ripensare l'approccio alla programmazione e attuazione degli investimenti pubblici. Più di una volta il Presidente Draghi sottolineò la necessità di un'accurata quanto celere programmazione delle risorse pubbliche, capace di garantire tanto una loro efficiente allocazione quanto un loro efficace utilizzo. Si conta che gli importanti passi in avanti avviati in ambito Pnrr in termini di rafforzamento della capacità amministrativa e del supporto tecnico-operativo alle amministrazioni locali, in particolare di quelle del Sud, dispiegheranno a breve i loro effetti sull'intera gestione delle risorse di investimento. Il modello Pnrr, costituito da una metodologia di lavoro per scadenze e risultati, con un cronoprogramma di spesa e di attività definito e misurato tramite specifici obiettivi qualitativi e quantitativi, un monitoraggio proattivo, procedure semplificate e l'impiego di *task-force* snelle ed



Superficie 24 %

efficaci, diverrà l'auspicata prassi amministrativa a cui ispirarsi per la gestione di tutte le risorse pubbliche e per l'esecuzione degli investimenti pubblici. E forse è questa la vera riforma – una vera e propria rivoluzione – che il Pnrr sta contribuendo a realizzare in Italia.

[...] Quel che conta ora è che il governo Meloni non torni indietro sul Pnrr per paura di affrontare le riforme in esso contenute e le difficoltà che i Comuni dovranno affrontare per spendere le risorse del Piano. Il presidente Meloni sta infatti in parte seguendo le orme del precedente governo nel suo orientamento sulla guerra ucraina e nella prudenza sui conti pubblici ma d'altro lato su tutta una serie di questioni, compreso il Pnrr, sta prendendo una strada radicalmente diversa. Il Piano è ormai ben noto a tutti e non si può dire che riforme e difficoltà di attuazione degli investimenti non fossero ben note fin dall'inizio.

È ovvio che i Comuni (soprattutto quelli del Sud) affronteranno difficoltà nell'attuazione ma la disciplina del Pnrr deve essere usata proprio per cambiare il funzionamento della Pa e rilanciare la spesa per investimento che tanto serve soprattutto al Mezzogiorno. Rinnegare i vincoli del Pnrr spostando i progetti sulla programmazione ordinaria dei fondi di coesione può essere popolare presso le amministrazioni che si sentono oberate di responsabilità ma significa rassegnarsi ai soliti ritardi e inconcludenze tipici degli investimenti finanziati sui fondi di coesione nazionali ed europei. Voler rinegoziare adesso il Piano in maniera sostanziale, magari cedendo terreno agli altri Paesi europei nelle trattative sugli aiuti di Stato e il Patto di stabilità, vorrebbe dire rinunciare in partenza al tentativo di migliorare strutturalmente il funzionamento della Pa e perdere tutta la nostra credibilità in Europa.

Professore di Economia Politica alla Statale di Milano; già Capo Dipartimento della programmazione economica nel Governo Draghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRESENTAZIONE

Si intitola «Partita doppia. Le scelte della politica tra riforme ed emergenza» il nuovo libro di Marco Leonardi, dal quale in pagina pubblichiamo un breve

estratto. Il saggio (edito da Egea, pagg. 160) analizza le scelte della politica ai tempi della crisi e del Pnrr, ritenuto l'occasione di risolvere l'atavica incapacità italiana di spendere (bene) i fondi a

disposizione. Il libro sarà presentato il 5 luglio alle ore 17 a Roma, nella sede del Cnel. Con l'autore, interverranno il presidente del Cnel, Renato Brunetta, e il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.